

## MEMORIE DAL SOTTOSUOLO

Le ultime ore di scavo hanno reso possibile la scoperta dell'accesso che conduceva verso gli ambulacri e quindi all'arena.



## Il sindaco Claudio Ricci: "Ritrovamenti di grande valenza architettonica e culturale" Scoperta un'altra area dell'Assisi Romana

*Lo scavo ha restituito una porzione della facciata sud - orientale dell'anfiteatro romano*

ANDREA FRAU  
ASSISI

Questa mattina, alla presenza del sindaco Claudio Ricci, del soprintendente ai beni archeologici, Maria Rosa Salvatore, degli assessori, Martellini, Paoletti, Belardoni, Fortini, sono stati illustrati i recenti ritrovamenti archeologici ed il loro futuro. "Una porzione dell'Assisi Romana - ha sottolineato il sindaco Ricci - di grande valenza architettonica e culturale che allargherà il circuito romano della città, in quanto va ad aggiungersi alla Domus di Palazzo Giampè ed alla cosiddetta casa di Properzio. Inoltre - ha ricordato Ricci - sono in corso i lavori per l'allargamento del Foro Romano sotto la Piazza del Comune ed è completato il cunicolo romano nell'ambito degli interventi per il percorso meccanizzato di san Rufino, in avanzato stato dei lavori, attraverso il quale sarà possibile percorrere 1000 anni in pochi metri, con tratti panoramici, mura medievali, antichi sistemi di raccolta acque. "Interventi - ha concluso il sindaco - molto a cuore all'amministrazione comunale." L'area interessata dallo scavo si estende sotto l'edificio dell'ex convento di Santa Caterina alle

spalle della omonima chiesa. Si accede a tali spazi attraverso un vano seminterrato che si affaccia su Piazza Matteotti. L'area sottoposta a vincolo archeologico già dagli inizi del '900, è stata scavata - sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica dell'Umbria e la direzione della Dott.ssa M.L. Manca - a partire dalla metà di Marzo del 2007. Fin dalla fase progettuale si era prevista la scoperta dei resti della fronte sud-orientale dell'anfiteatro romano; infatti il complesso conventuale, che presenta un andamento curvilineo, insiste sul perimetro esterno dell'edificio romano, riproducendo una tratta della pianta ellittica dell'antica struttura. L'ellisse è ancora ben leggibile anche per la dislocazione di tutti i casalinghi medievali che sorgono nell'area. Scavi effettuati in altre proprietà, soprattutto nel settore nord-occidentale, inoltre, avevano permesso la lettura, seppure parziale, dell'aspetto dell'anfiteatro. Al momento attuale lo scavo ha restituito una porzione della facciata sud - orientale dell'edificio da spettacolo: sette pilastri pertinenti al primo ordine, realizzati in bugnato. Due di questi pilastri sorgevano dietro il muro di sottofondazione medievale dell'edificio e

sono stati identificati solo grazie al ritrovamento dei blocchi di crollo, cinque pilastri sono stati trovati ancora in situ: due interamente conservati (5,20m) e tre parzialmente caduti. Il crollo dell'anfiteatro, da riferire molto probabilmente ad un violento terremoto avvenuto quando l'edificio si trovava in stato di abbandono, è stato interamente ritrovato nell'area di scavo; i blocchi, infissi nel terreno ai piedi delle strutture, sono stati inventariati per rendere possibile la parziale ricostruzione, come già avvenuto per uno dei pilastri. La posizione del crollo ha permesso di avanzare un'ipotesi ricostruttiva della parte inferiore della facciata esterna dell'edificio: il primo ordine realizzato con pilastri e arcate di calcare lavorati a bugnato che sostenevano una trabeazione composta da tre corsi con modanatura aggettante; il secondo ordine realizzato per lo più in muratura: un'opera mista con archi in calcare bianco, di dimensioni minori rispetto al I ordine. Le ultime ore di scavo hanno reso possibile la scoperta di parte del corridoio periferico e dell'accesso ad uno dei cunei che conducevano verso gli ambulacri e quindi all'arena. La rimozione del crollo pertinente all'anfiteatro ha rivelato una situa-

zione inattesa: un'area urbanizzata della quale non si avevano né testimonianze archeologiche né letterarie. Tale area si sviluppa in una superficie attigua all'edificio ludico, a sud-est, si data ad una fase precedente ed è probabile che fosse già parzialmente in disuso - a causa di uno smottamento del terreno - al momento della costruzione dell'anfiteatro, che tradizionalmente si data alla prima metà del I secolo d. C. E' evidente però che il settore più orientale di tale area è stato ricordato alla nuova struttura e che quindi era ancora utilizzato durante il periodo di attività dell'anfiteatro. A questa opera urbanistica, estesa sul declivio della collina della Rocca Minore dove oggi si trova il giardino dell'edificio medievale, appartengono una struttura muraria in opera vittata, una serie di condutture e canali di raccolta delle acque, con molta probabilità sorgive, ed una scala angolare connessa ad un'altra struttura di cui ancora non si può definire la funzione ma la cui fattura, molto accurata, suggerisce un ruolo monumentale. Tutte le strutture di tale area sono collegate tra loro, anche se forse realizzate in due o addirittura tre fasi distinte da collocare nel corso del I secolo a.C.

La bandiera americana sarà esposta sulla facciata del comune di Assisi

11 SETTEMBRE 2001

## La città di S. Francesco ricorda le vittime dell'attentato

LA SERA

Il Sindaco di Assisi Claudio Ricci e l'Amministrazione Comunale ricorderanno domani, 11 Settembre 2007, il sesto anniversario dall'attentato alle Torri Gemelle di New York. Verranno fatti due "gesti semplici" e simbolici: il Campanone della Torre di Piazza del Comune ricorderà l'ora dell'attentato e, per tutta la giornata, la bandiera americana sarà esposta sulla facciata del Comune di Assisi. Lungo la Strada Mattonata, itinerario processionale (di epoca medievale, mattonato nel quattrocento), che unisce la

Porziuncola con la Basilica di San Francesco, sono stati collocati i mattoni incisi con tutti i nomi dei caduti. L'Amministrazione Comunale sta preparando, per il 2008, una visita a New York presso le Nazioni Unite (ad Assisi trova sede un Ufficio per il Sostegno all'Onu con la Biblioteca Depositaria di tutti i Documenti) nonché un incontro con il Sindaco di New York al fine di collocare nelle "nuove Torri" un segno (scultura o altro) che ricordi "Assisi e i valori di Pace e Tolleranza".

ATO 2 DEI RIFIUTI

## Todi esce dal fronte dei no Bartolini: "Assisi resta fuori"

An. Fr.

La giunta comunale di Assisi ribadisce la sua posizione di chiusura, rispetto all'adesione ai programmi dell'Ato 2 dei rifiuti. Anche il consiglio comunale di Todi, nei giorni scorsi, aveva manifestato delle perplessità circa l'adesione al nuovo piano d'ambito per la raccolta dei rifiuti, salvo poi, facendo marcia indietro, decidendo di risiedersi al tavolo delle trattative. Su questa decisione è intervenuto il presidente dell'Ato2, Nilo Arcudi, che ha espresso piena soddisfazione per la decisione, presa all'unanimità, del consiglio comunale di Todi. "E' senza dubbio un risultato positivo - spiega Arcudi - che contribuirà al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge regionale. Il voto di Todi dimostra che è possibile rimuovere sterili posizioni strumentali a fronte di un interesse

comune. Continua a stupire, invece, la posizione del Sindaco Ruggiano, che nonostante la chiara posizione del Consiglio Comunale, torna ad agitare generiche ed insostenibili ragioni per giustificare l'uscita del suo Comune dall'Ato". Per Giorgio Bartolini, vice sindaco di Assisi, la posizione del comune di Todi non è ancora definitiva. "Credo che - sostiene Bartolini - se non cambieranno le stime sul prezzo del servizio, difficilmente Todi deciderà di aderire. La nostra posizione rimane ferma, almeno fino a che non avremo la certezza che i nostri cittadini non si vedranno aumentare le tasse. Ad oggi abbiamo un ottimo servizio rifiuti e a prezzi equi. Cambieremo idea solo davanti ad un'offerta che si dimostri realmente vantaggiosa per i nostri cittadini".

ARCUDI  
"Evitare sterili  
posizioni strumentali  
a fronte dell'interesse  
comune"

BASTIA

Entro pochi mesi è prevista l'apertura di un nuovo svincolo superstradale nella zona di Ospedalicchio

## TABARRINI: "STOP AL TRAFFICO PESANTE IN CITTÀ"

SERGIO SAGGIOMO

L'Amministrazione Comunale, nella persona dell'assessore alla Polizia Municipale e Attività Produttive con delega alla Viabilità, Andrea Tabarrini, ha annunciato che, al fine di risolvere alcuni problemi di vivibilità in una zona da tempo segnalata dai cittadini, per i disagi per l'alta frequenza di transito pesante, partirà il divieto di transito per i mezzi superiori alle 35 quintali nelle seguenti vie: Vienna, Sofia, Lubiana e Pleven.

Tale iniziativa rientra in un progetto più ampio, mirato a ripensare il sistema di viabilità che interessa i trasporti pesanti, diretti alle zone industriali, limitrofe al territorio comunale. Le vie, oggetto del divieto, nel tempo sono state protagoniste di sensibili mutamenti urbani, che non rendono più possibile l'attraversamento dei mezzi industriali. "Con questa iniziativa - sostiene Tabarrini - si inizia un percorso molto importante per quanto riguarda il sistema di viabilità del

nostro comune. Le vie interessate dal nostro provvedimento, non possono più svolgere il ruolo di collegamento, previsto una decina di anni fa, essendo aumentato il traffico e i relativi disagi per i cittadini della zona. Stiamo pensando ad un piano che preveda percorsi alternativi. Questo percorso si concluderà, come annunciato anche dal Sindaco Lombardi, nel giro di un paio di mesi, con l'apertura del nuovo svincolo della

superstrada, all'altezza della zona industriale di Ospedalicchio. Questo progetto, infatti, è già stato realizzato, e stiamo attendendo solo la realizzazione della segnaletica per renderla operativa. Vogliamo cancellare l'intero traffico di mezzi pesanti nella nostra città e ritengo che i disagi comunque derivanti per la categoria autotrasportatori, saranno largamente ricompensati dall'abbattimento dell'inquinamento ambientale"

